

**Come l'onda fa con i naufragati,
ci sentimmo allor noi Fiorentini,
ma poi rialzammo li capi bagnati**

**guardandoci intorno spersi e piccini.
Tra tema di morte e economico dolo
pensammo ai lavor lontani e vicini.**

**Così lo Castelnovo non fu il solo
a meditar su esta situazione,
che già al rinnovellar io mi consolo.**

**Le scole tutte in gran preoccupazione
cominciorno a interrogarsi sul da fare
pe gestir l'inattesa interruzione**

**et ridar ai pargoli il da studiare.
O dolce Italia, di dolore ostello
io non posso che adesso ricordare**

**come mea gente sotto Monte Morello,
quella di Marmora e di Colonna,
prese a dichiarare al virus bello.**

**E così intrammo, sia homo, sia donna,
tutti insieme ne la oscura selva
che all'inizio dissi e che ci assonna,**

**prigioni nelle stanze come belva
- lettor segui metaforico segno –
ci sentivam come quel che rinselva**

**al pensier di rimettere via a ingegno,
ma non sapevamo noi come farlo,
naufraghi attaccati a picciol legno.**

**Allor, novo Virgilio, stanò il tarlo
la Fuliggina, esperta di programmi
in *compiutèro* come niun sa farlo.**